

**DATA  
BASE****Produzione**  
Aziende  
Prodotti**Distribuzione**  
Rivendite  
Gruppi**Costruzione**  
Imprese  
Referenze**Formazione**  
Scuole Edili  
Enti**MEDIA PYRAMID  
EDILIZIA****I FOCUS  
TEMATICI****EDILIZIA SCOLASTICA****EFFICIENZA  
ENERGETICA****ANTISMICA -  
DISSESTO****DISTRIBUZIONE****SUBSISTEMI****PROGETTO E CANTIERE****STRUTTURE E ARREDO  
URBANO****INVOLUCRO/COPERTURE****INVOLUCRO ESTERNO****INVOLUCRO INTERNO -  
PAVIMENTI****FINITURE E RECUPERO****IMPIANTI****GLI ARCHIVI****NORME**

## Il nodo dei voucher per la digitalizzazione delle Pmi

1 marzo 2018

Cup e Rpt rigettano l'interpretazione del Mise che esclude i professionisti dall'agevolazione. In particolare, hanno reiterato la richiesta di annullamento in autotutela del decreto direttoriale 24 ottobre 2017, la modifica dei requisiti di accesso alla misura agevolativa e in particolare l'esclusione per i liberi professionisti dell'obbligo d'iscrizione al Registro delle Imprese.

Lo scorso 19 gennaio 2018 il Comitato Unitario Professioni (CUP) e la Rete Professioni Tecniche (RPT) aveva inviato una nota al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per stigmatizzare la non inclusione dei liberi professionisti nella platea di soggetti per l'accesso al cosiddetto Voucher per la digitalizzazione.

Tale voucher è quella misura agevolativa indirizzata alle piccole e medie imprese (PMI) per l'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Come previsto dal decreto direttoriale 24 ottobre 2017, lo sportello per accedere al contributo si è aperto il 30 gennaio e si è chiuso il 9 febbraio (data poi prorogata al 12 gennaio). Tra i requisiti per accedere all'agevolazione, il decreto direttoriale 24 ottobre 2017 è stato richiesto, tra le altre cose, il possesso di una casella di posta elettronica certificata (PEC) attiva e la sua registrazione nel Registro delle imprese. Condizione che ha escluso gli studi professionali e i liberi professionisti, nonostante la legge di Stabilità per il 2016 (art. 1, comma 821, legge 18 dicembre 2015, n. 28) abbia equiparato i liberi professionisti alle PMI per accedere ai Piani operativi POR e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020, il Italia esistono ancora agevolazioni dedicate esclusivamente alle piccole e medie imprese che ghetizzano ancora una volta i liberi professionisti.

Da qui la richiesta di CUP e RPT di provvedere affinché venisse sanata l'esclusione dei liberi professionisti. Il 29 gennaio successivo il MISE ha

**LE NEWSLETTER**Informativa  
sulla  
privacy**ISCRIVITI****LE RIVISTE**edilizia  
**Specializzata**  
MATERIA DELLA TECNICA DI ARCHITETTURA E COSTRUZIONI**LA RIVENDITA**  
LA DISTRIBUZIONE EVOLUTA PER LE COSTRUZIONIRepertorio Geosintetici  
2016  
2017**MEDIA PYRAMID  
COLLEGATE****ARCHITETTURA**  
modulo.net - Modulo**IMPIANTI**  
impiantoelettrico.co  
Contatto Elettrico**ARREDO CONTRACT**  
Design&Contract.com - Suite

Follow us On



## LEGGI

SOLUZIONI TECNICHE  
DETTAGLI CAD

## APPROFONDIMENTI



risposto ribadendo l'interpretazione della Direzione generale per l'inapplicabilità dell'equiparazione tra PMI e professionisti per l'accesso alla misura in oggetto. A questo punto CUP e RPT hanno rivalutato attentamente la ricostruzione normativa proposta, confermando come l'equiparazione dei liberi professionisti alle PMI non possa essere "interpretata" secondo un non meglio precisato "principio di ragionevolezza" che produce effetti di evidente discriminazione tra le due categorie di soggetti, ponendosi con ciò apertamente in contrasto con la chiara volontà del legislatore nazionale ed europeo.

L'interpretazione proposta introduce un elemento di discrezionalità che dovrebbe essere estraneo alla funzione meramente attuativa delle disposizioni di legge istituzionalmente propria di tutte le amministrazioni pubbliche. Senza contare che allo stato attuale tale interpretazione, discrezionale come tutte le interpretazioni, risulta fortemente lesiva di un diritto normativamente sancito dei liberi professionisti. CUP e RPT, pertanto, confidando nel buon senso e nell'attenzione del Ministro Calenda nei confronti di questi temi, hanno reiterato la richiesta di annullamento in autotutela del Decreto direttoriale 24 ottobre 2017, la modifica dei requisiti di accesso alla misura agevolativa ed in particolare l'esclusione per i liberi professionisti dell'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese, nonché la riapertura dei termini di presentazione delle domande, riservandosi ogni ulteriore azione al riguardo.



© Copyright 2018. Edilizia in Rete - Privacy policy